

# Pensione: la tredicesima entra nel calcolo?

written by Noemi Secci | 29/08/2018



*Le mensilità aggiuntive sono considerate nelle quote retributive e nella quota contributiva della pensione, per i dipendenti pubblici e del settore privato?*

Sei un lavoratore dipendente e ti sei accorto che l'Inps, nel calcolo della pensione, non ha considerato la tredicesima? Ci sono, purtroppo, alcune ipotesi in cui la tredicesima e l'eventuale quattordicesima, assieme a ulteriori elementi della retribuzione, non sono considerate: questo non accade nella generalità dei casi, ma dipende dalla tua categoria di appartenenza e dalla specifica gestione previdenziale a cui sei iscritto. Anche se i sistemi di calcolo della pensione per i lavoratori dipendenti, difatti, sono per grandi linee gli stessi, per le varie gestioni previdenziali facenti capo all'Inps, a seconda del fondo d'iscrizione alcune regole possono variare, in particolare per quanto riguarda la retribuzione media pensionabile, sulla quale si basano le quote retributive della pensione. Ma quali sono i casi in cui, per la pensione, la tredicesima entra nel calcolo? Facciamo il punto della situazione e cerchiamo di capire meglio il ruolo della tredicesima e dell'eventuale quattordicesima mensilità nell'assegno di pensione, ricordando

come funziona il calcolo del trattamento.

## **Come funziona il calcolo della pensione?**

Innanzitutto, bisogna chiarire che il calcolo della pensione non è uguale per tutti, ma dipende da diversi elementi, come dall'anzianità contributiva, dalla specifica gestione previdenziale alla quale l'interessato è iscritto, e dalla possibilità di avvalersi di particolari opzioni e agevolazioni.

I sistemi di calcolo della pensione sono tre:

- calcolo retributivo sino al 31 dicembre 2011, poi contributivo, per chi possiede almeno 18 anni di contributi accreditati alla data del 31 dicembre 1995;
- calcolo retributivo sino al 31 dicembre 1995, poi contributivo, per chi possiede meno di 18 anni di contributi accreditati alla data del 31 dicembre 1995: si tratta del cosiddetto calcolo misto;
- calcolo interamente contributivo per chi non possiede contributi alla data del 31 dicembre 1995.

## **Qual è la retribuzione pensionabile dei dipendenti?**

Nel calcolo retributivo della pensione è fondamentale la retribuzione pensionabile, o retribuzione media di riferimento. La retribuzione media di riferimento per i lavoratori dipendenti del settore privato, iscritti all'assicurazione generale obbligatoria dell'Inps, è costituita dalla retribuzione imponibile ai fini contributivi indicata nel Cud, ora modello Cu, e comunicata all'Inps tramite le denunce contributive del datore di lavoro. L'imponibile previdenziale, o contributivo, è comprensivo anche della tredicesima mensilità, dell'eventuale quattordicesima mensilità, e degli ulteriori elementi accessori della retribuzione, come straordinari e premi di produzione, purché non esenti dal pagamento della contribuzione.

## **Come funziona il calcolo retributivo?**

Il sistema di calcolo retributivo è basato sugli ultimi stipendi percepiti ed è diviso in

due quote:

- la quota A, che, per i lavoratori dipendenti del settore privato, si basa sugli ultimi 5 anni di stipendio (comprensivi, come abbiamo già detto, di tredicesima, quattordicesima e di tutte le voci che costituiscono imponibile previdenziale), rivalutati, e sul numero di settimane di contributi possedute al 31 dicembre 1992;
- la quota B, che, per i lavoratori dipendenti del settore privato, si basa sugli ultimi 10 anni di stipendio (anche questi comprensivi di tredicesima, quattordicesima e di tutte le voci che costituiscono imponibile previdenziale), rivalutati, e sul numero di settimane possedute:
  - al 31 dicembre 2011 per chi possiede almeno 18 anni al 31 dicembre 1995;
  - al 31 dicembre 1995 per chi possiede almeno 18 anni al 31 dicembre 1995 (cioè per chi è soggetto al calcolo misto della pensione).

Nel dettaglio, per il calcolo della Quota A si deve procedere in questo modo, per il fondo pensione lavoratori dipendenti (a cui è iscritta la generalità dei dipendenti del settore privato):

- la retribuzione degli ultimi 5 anni (comprensiva, come ribadito più volte, di tredicesima, quattordicesima e di tutte le voci che costituiscono imponibile previdenziale) deve essere rivalutata secondo la variazione dell'indice annuo del costo della vita, calcolato dall'Istat ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria; in pratica, gli stipendi degli ultimi 5 anni precedenti alla pensione vanno rivalutati singolarmente (anno per anno) secondo un apposito indice;
- gli stipendi rivalutati vanno poi sommati;
- la retribuzione rivalutata degli ultimi 5 anni deve poi essere divisa per 260 (o per il minor periodo, nel caso in cui le annualità precedenti al 31 dicembre 1992 siano meno di 5): si ottiene così la retribuzione media settimanale (Rms) della Quota A;
- la retribuzione media settimanale della Quota A deve essere poi moltiplicata per il numero di settimane possedute al 31 dicembre 1992 e moltiplicata per un'aliquota di rendimento, che varia a seconda dell'ammontare della stessa retribuzione media settimanale (se questa supera determinati tetti, l'aliquota di rendimento si abbassa);

- si ottiene così la Quota A di pensione.

Il calcolo della Quota B si effettua invece in questo modo:

- la retribuzione degli ultimi 10 anni (ugualmente comprensiva di tredicesima, quattordicesima e di tutte le voci che costituiscono imponibile previdenziale) deve essere rivalutata secondo la variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'Istat, con l'incremento di un punto percentuale per ogni anno solare preso in considerazione;
- la retribuzione rivalutata degli ultimi 10 anni deve poi essere divisa per 520 (o per il minor periodo): si ottiene così la retribuzione media settimanale (Rms) della Quota B;
- la retribuzione media settimanale della Quota B deve essere poi moltiplicata per il numero di settimane possedute dal 1° gennaio 1993 al 31 dicembre 2011, o dal 1° gennaio 1993 al 31 dicembre 1995, e moltiplicata per un'aliquota di rendimento, che varia a seconda dell'ammontare della stessa retribuzione media settimanale (i tetti di retribuzione sono gli stessi utilizzati per la quota A);
- si ottiene così la Quota B di pensione.

Un metodo più veloce ed approssimativo per il calcolo consiste nell'individuare la retribuzione media pensionabile degli ultimi anni di retribuzione (rivalutati) e nel moltiplicarla per un'aliquota di rendimento del 2%, che a sua volta è moltiplicata per il numero di anni di contribuzione.

## **Qual è la retribuzione pensionabile dei dipendenti statali?**

La quota retributiva della pensione è invece calcolata in modo diverso per i dipendenti pubblici statali e degli enti locali.

In particolare, per quanto riguarda la Quota A di pensione, per i dipendenti dello Stato iscritti alla Ctps (Cassa pensioni personale dello Stato, facente capo all'ex Inpdap, ora gestione dipendenti pubblici Inps), si fa riferimento al trattamento economico spettante alla cessazione dal servizio, considerato per 12 mensilità. Per gli statali, dunque, la tredicesima non è considerata nel calcolo della pensione.

Gli elementi da considerare sono quelli risultanti nell'ultima busta paga:

- stipendio tabellare, scatti di anzianità (se previsti), maturato economico,
- indennità integrativa speciale (o di contingenza) anche se conglobata nello stipendio.

In aggiunta è considerato anche il valore corrispondente al 18% dello stipendio, degli scatti di anzianità e del maturato economico. Altri assegni o indennità non possono essere considerati se una disposizione di legge non ne preveda espressamente la valutazione nella base pensionabile: non sono dunque considerati gli elementi definiti accessori, come straordinari, incentivi alla produttività, etc.

## **Qual è la retribuzione pensionabile dei dipendenti degli enti locali?**

Per quanto riguarda la Quota A di pensione, per i dipendenti degli enti locali iscritti alla Cpdel (Cassa pensioni dipendenti enti locali, anch'essa facente capo all'ex Inpdap), si fa riferimento alle voci fisse e continuative del trattamento economico spettante alla cessazione dal servizio, risultante dall'ultima busta paga. Fanno parte di tale retribuzione:

- stipendio tabellare, scatti di anzianità (se previsti), maturato economico, tredicesima mensilità e mensilità aggiuntive, se previste dal contratto di categoria: fa dunque parte dell'imponibile anche la tredicesima;
- indennità integrativa speciale (o di contingenza);
- tutte le indennità o assegni fissi corrisposti per l'attività svolta e previsti dal contratto collettivo di comparto.

Tutti gli altri componenti della retribuzione che non hanno le caratteristiche sopra richiamate, definiti "accessori", come gli straordinari e gli incentivi alla produttività, sono esclusi dal calcolo.

## **Come si calcola la Quota B retributiva dei**

# dipendenti pubblici?

Per quanto riguarda la Quota B di pensione dei dipendenti pubblici, nella retribuzione media pensionabile, dal 1996, sono considerati anche gli elementi accessori corrisposti.

Per i dipendenti dello Stato, che nel calcolo hanno già conteggiato in più il valore virtuale del 18%, gli accessori sono considerati solo per l'eventuale quota superiore a tale valore.

## Come funziona il calcolo contributivo della pensione?

Per quanto riguarda il calcolo della quota contributiva della pensione, il sistema è unico per tutte le gestioni facenti capo all'Inps, quindi è unico sia per i dipendenti pubblici che per quelli del settore privato (alcune differenze sono previste soltanto in caso di opzione contributiva, cioè nel caso in cui si conteggino col sistema contributivo, su richiesta del lavoratore, le annualità precedenti al 1996).

Il [calcolo contributivo](#) è utilizzato, nei confronti dei lavoratori iscritti all'Inps, con riguardo ai contributi versati:

- a partire dal 1° gennaio 1996, per chi possiede meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995 (cioè ai contribuenti che applicano il metodo misto);
- a partire dal versamento del 1° contributo, per chi non ha anzianità contributiva al 31 dicembre 1995;
- per tutta la contribuzione posseduta, per chi sceglie di ricalcolare tutta la pensione col sistema contributivo: questo è possibile, ad esempio, con l'opzione donna, con l'opzione contributiva dini, con il computo nella gestione separata o con la totalizzazione dei contributi;
- a partire dal 1° gennaio 2012, per chi possiede più di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995 (cioè a chi era soggetto al solo calcolo retributivo).

Il calcolo contributivo non si basa sugli ultimi stipendi o retribuzioni percepite come il sistema retributivo, ma sui contributi effettivamente versati nel corso dell'attività lavorativa, rivalutati e trasformati in rendita da un coefficiente che aumenta

all'aumentare dell'età pensionabile. Per quanto riguarda la tredicesima e la quattordicesima, queste sono dunque sempre comprese nel calcolo contributivo, in quanto fanno parte dell'imponibile previdenziale su cui si calcolano i contributi.

Anche il calcolo contributivo si divide in due quote:

- la Quota A, sino al 31 dicembre 1995;
- la Quota B, dal 1° gennaio 1996 in poi.

Per ricavare l'assegno di pensione corrispondente alla Quota B, nello specifico, bisogna:

- accantonare, per ogni anno, il 33% della retribuzione lorda (come abbiamo detto, comprensiva di tredicesima e di eventuale quattordicesima) corrisposta dal 1996 (il 33% è l'aliquota valida per la generalità dei lavoratori dipendenti), oppure l'aliquota contributiva prevista dall'Inps per le altre categorie di lavoratori;
- rivalutare i contributi accantonati ogni anno, in base alla media mobile quinquennale della crescita della ricchezza nazionale, ovvero all'incremento del Pil nominale, che comprende anche il tasso di inflazione che si registra anno per anno;
- sommare i contributi rivalutati, ottenendo così il montante contributivo;
- moltiplicare il montante contributivo per il coefficiente di trasformazione, una cifra espressa in percentuale che varia in base all'età, ottenendo così la quota B di pensione.

## **Che cosa fare se l'Inps non considera la tredicesima nel calcolo della pensione?**

In base a quanto esposto, se sei un lavoratore dipendente del settore privato, non sussistono dubbi sulla rilevanza di tredicesima e quattordicesima, sia nella quota retributiva che nella quota contributiva della pensione.

Se l'Inps ha calcolato la tua pensione senza tener conto della tredicesima mensilità e dell'eventuale quattordicesima nell'imponibile retributivo e contributivo, ci sono sicuramente degli errori ed il provvedimento di liquidazione della pensione deve essere impugnato con un ricorso. Per approfondire: [Come far causa all'Inps](#).